

Ideale

**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Diario di Banca dicembre 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. n. DC/DCl/GO/0312/MS

Trimestrale della BCC di Staranzano e Villesse, Piazza della Repubblica 9 - 34079 Staranzano (GO)

Ideale

Venezia Giulia 'strategica'

**IDEALE INTERVISTA
ANTONIO PAOLETTI**

pagina 6





Promuoviamo società pacifiche, giuste e inclusive.

Sosteniamo la cultura
e l'integrazione
supportando le associazioni
che aiutano i giovani,
le donne e le famiglie.



DIALOGO CON IL PRESIDENTE



Carlo Antonio Feruglio
Presidente Banca di Credito Cooperativo
di Staranzano e Villesse

La quarta ondata, le proteste dei no vax e green pass, una ripresa economica ad ostacoli. Sarà una ripartenza difficile ad inizio 2022...?

La ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. Anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria possiamo senz'altro sperare che le condizioni economiche attuali siano favorevoli per il sostegno di una effettiva ripresa, nel corso del 2022.

Conti e bilancio di BCC Staranzano e Villesse rassicurano soci e clienti. Possiamo dire di aver "scollinato" la crisi pandemica in modo soddisfacente? Il risparmiatore va rassicurato e forse il modo migliore è quello di presentargli un buon bilancio e progetti credibili della banca per l'immediato futuro...

Ripresa

La nostra Banca ha tenuto alto il livello di guardia per monitorare eventuali problemi di liquidità al fine di consentire ai clienti di rispondere al meglio alla situazione pandemica. Le numerose operazioni di moratorie a favore di famiglie ed imprese sono state azioni concrete così come l'erogazione di finanziamenti alle PMI. I numeri espressi dal conto economico del primo semestre dimostrano come la forte patrimonializzazione del nostro istituto assieme ad una concreta attività di monitoraggio del credito ci permettono di tranquillizzare soci e clienti ma soprattutto di consegnare ai clienti prospect la foto di una banca solida e sicura.

Attenzione al sociale, al lavoro e alla famiglia, con un occhio di riguardo per gli aiuti ad un territorio dove il dialogo non si è mai fermato. Le linee guida della Banca restano le stesse.

Sociale

Senz'altro questo è l'aspetto di cui siamo più orgogliosi: in anni così complicati continuare ad erogare contributi ad associazioni, enti e soprattutto onlus che si occupano di problematiche attinenti alla sanità non è un'attività molto diffusa. Avremo a fine anno i dati definitivi relativi ai contributi e alla beneficenza erogata, ma, sappiamo che arriveremo anche quest'anno ai 500 mila euro. Un importo che non solo dimostra la concreta azione della Banca ma, soprattutto, testimonia la tenacia con la quale consideriamo la mission.

Con la novità di un nuovo punto BCC a Trieste che è qualcosa di più di un nuovo sportello bancario. Vuole essere un concreto aiuto ed una forma nuova di consulenza alla clientela, con un occhio di riguardo magari alle giovani famiglie...?

Sicurezza

In questo caso abbiamo proprio voluto creare un nuovo modello "distributivo", un luogo dove il cliente possa ricevere una consulenza assicurativa dedicata, in un ambiente confortevole e moderno. Naturalmente i principali servizi bancari saranno garantiti dall'area self dove si possono effettuare bonifici, versamenti e prelievi... Ma il cuore del progetto è la consulenza assicurativa. I nostri clienti manifestano sempre più la necessità di essere tutelati e di voler mettere in sicurezza la propria famiglia. E non è finita qui. Due partner affiancano la Banca in questo nuovo punto BCC: Pitagora -società del perimetro del Gruppo Bancario Iccrea- per garantire finanziamenti su misura e l'agenzia per l'intermediazione immobiliare Tirabora.

Sommario

Ideale

Diario di Banca n. 14 – dicembre 2021
Trimestrale della
BCC di Staranzano e Villesse
Società Cooperativa
Piazza della Repubblica 9
34079 Staranzano (GO)
tel. +39 0481 716111
www.bancastaranzano.it

progetto editoriale
Prandi Comunicazione & Marketing Srl

direttore responsabile
Giovanni Marzini

hanno collaborato
Cristiano Degano,
Marina Dorsi (referente CdA),
Alfonso Di Leva, Michela Pitton,
Stefano Mattia Pribetti

progetto grafico
Matteo Bartoli – Basiq Srl

contributo fotografico
Roberto Pastrovicchio, Foto Studio
Nadia, Archivio BCC Staranzano e
Villesse, Archivio Adobe Stock, Archivio
Alamy Stock Photo, Archivio Unsplash

stampa
Poligrafiche San Marco

–
Autorizzazione del Tribunale di Gorizia
N. 306 del 21 novembre 2000

La pubblicazione è distribuita
in abbonamento postale ai soci
in conformità al Regolamento
Europeo 2016/679 (GDPR).
Per informazioni rivolgersi alla segreteria
della Banca: info@bancastaranzano.it

Le opinioni espresse dagli Intervistati
e/o dagli Autori degli articoli costituiscono
manifestazioni del loro libero pensiero
e non coinvolgono in un previo assenso
quello della Banca.

STORIA DI COPERTINA

L'INTERVISTA

Antonio Paoletti,
il Presidente dei record
di Giovanni Marzini 6

DIARIO DI BANCA

SPECIALE TRIESTE: LA NUOVA FILIALE

Nuovo punto BCC a Trieste 12

La Trieste di Silvia ed Elisa
disegnata per BCC 14

BCC: IL PUNTO DEL DIRETTORE

L'anno che verrà 16

GIOVANI BCC: BORSE DI STUDIO

BCC, i giovani e le borse
di studio 18

GIOVANI BCC: I PROTAGONISTI

Rendicontare la sostenibilità
Il Master di Francesca Centini 20

RUBRICHE

COSÌ È (SE VI PARE)

'No Vax' e 'No Press'
di Cristiano Degano 23

DIARIO DI BANCA

SMART BANKING

I servizi bancari spiegati
in modo semplice e 'smart'
di Michela Pitton 24

Vocabolario digitale 26

RUBRICHE

ECONOMY

Con il vento in poppa...
e qualche scoglio all'orizzonte
di Alfonso Di Leva 28

TERRITORIO E TRADIZIONI

BCC PER LA CULTURA: MOSTRE

Kandinsky protagonista
a Monfalcone 30

SAPORI TIPICI

Cultura enogastronomica
del territorio 33

BCC: SOSTEGNO AL TERRITORIO

Il Consorzio apicoltori
della provincia di Gorizia
di Stefano Mattia Pribetti 34

RACCONTO DI NATALE

Vigilia di Natale d'altri tempi
di Marina Dorsi 36

RUBRICHE

MICROFONO APERTO

Un dubbio che angoscia
e fa male
di Giovanni Marzini 38

CartaBCC Debit. Pronta per tutto.

La carta giusta per ogni tua esigenza: la utilizzi alle casse
self, online e in tutto il mondo.



Antonio Paoletti Il presidente dei record

Confermato per acclamazione alla presidenza della Camera di Commercio della Venezia Giulia sino al 2026, da oltre vent'anni guida l'Ente Camerale.

Ideale ha parlato con lui del tanto lavoro che lo attende in un momento difficile ma importantissimo per la ripresa post pandemia, mettendo al centro l'area giuliano-isontina, strategica nell'immediato futuro.

di Giovanni Marzini

Antonio Paoletti, 72 anni compiuti la scorsa estate, sceglie la "sala rossa" della Camera di Commercio per il nostro incontro: è il luogo simbolo di quella Camera di Commercio che lo ha rivoltato al timone dell'ente giuliano-isontino per i prossimi cinque anni. E non possiamo che partire da qui, dal nuovo mandato record che lo vede presidente da 21 anni. Qual è il segreto, se ce n'è uno...?

"Certo che c'è. Il segreto è la voglia di fare e di impegnarsi per i nostri associati. Ho iniziato nel 1998 guidando il commercio al dettaglio, per poi passare all'Unione del commercio, turismo e servizi di Trieste, scalzando di fatto Adalberto Donaggio, prima di approdare nel 2000 alla presidenza della Camera di Commercio. Era la Trieste di Riccardo Illy, una città che iniziava a cambiare volto. La Trieste delle aree pedonali, con un percorso che negli anni l'avrebbe portata alla città che è oggi".

Certo, ma per restare in sella per oltre

"Il segreto della 'longevità'? Saper ascoltare e coinvolgere."

vent'anni con governi regionali e cittadini sempre diversi, serve anche molto equilibrio e capacità d'ascolto.

"Senza dubbio e credo di averlo sempre dimostrato lavorando con donne e uomini ai vertici delle nostre istituzioni, mantenendo una posizione equidistante, per il bene della comunità e dello sviluppo economico delle imprese prima ancora che per logiche partitiche. Ecco, se proprio vogliamo parlare di un merito, più che di un segreto, diciamo che è quello di avere sempre voluto dialogare, ascoltando per essere poi propositivo, coinvolgendo costantemente le associazioni di categoria".

L'INTERVISTA

E visto che la voglia di lavorare e di fare non manca, adesso sono tante le cose da fare. È una ripresa forse ancora più difficile quella che ci attende, con un'epidemia ancora non del tutto superata.

“Da sempre sono nel comitato di presidenza di Union Camere nazionale, quindi godo di un osservatorio privilegiato, non solo locale ma di più ampio respiro. Allora mi permetto di dire che l'italiano è una persona strana: sembra non si interessi di nulla, ma quando si tratta di decidere o di votare, qualcosa dimostra. Anche non andando magari a votare (che per me resta un errore!), ma vuole lanciare un segnale: in questo caso quello di stanchezza e sfiducia verso una certa politica. Però le imprese hanno già dimostrato e dimostreranno che nei momenti di difficoltà sanno reagire. Banalizzando mi sento di dire che l'arte di sapersi arrangiare e risollevarsi viene fuori, a tutti i livelli. E sono certo che sarà così anche stavolta.

Ma aggiungo però che nel nostro settore abbiamo davanti a noi un grosso handicap: l'incapacità dei governi mondiali di analizzare e trovare misure adeguate al controllo del commercio on-line che sta di fatto distruggendo quello che era il tessuto economico europeo. Per carità, siamo tutti consapevoli che indietro non si torna. La pandemia ha di fatto accelerato il fenomeno degli acquisti on-line, diventato qualcosa di più che una semplice moda.”

Allora, cosa chiedete: maggiori regolamentazioni e controlli?

“Il commercio tradizionale non potrà mai essere alla pari dei colossi che vendono in rete, ne siamo consapevoli. Non possiamo restare ancorati ad un orario di apertura dei negozi, quando con internet acquisti



“Nel nostro settore il pericolo maggiore arriva dall’ e-commerce.”

24 ore al giorno. Non è più possibile pagare tasse con percentuali assurde per tenere aperto un negozio, mentre questi signori praticamente non pagano tasse e stanno mettendo in ginocchio non solo il singolo negoziante, ma tutto l'universo che gira attorno al mondo del commercio...”

La vostra richiesta alle autorità competenti allora qual è?

“Vogliamo essere trattati alla pari. Loro pagano il 3 per cento di tasse? Facciamolo anche noi. Paghiamo il 3, non quasi il 50 per cento”.

Voltiamo pagina. Con il PNRR e la pioggia di denaro in arrivo dall'Europa anche la nostra regione è alla vigilia di una svolta che può definirsi epocale. Sapremo coglierla questa opportunità?

“L'opportunità è veramente grandiosa. La ripresa è partita, l'export sta tirando. Farò un esempio concreto: abbiamo una grande motonave che traina tutto ciò. Si chiama Fincantieri, che ha sviluppato attorno

a sé intelligenze e competenze eccezionali. Costruire una nave è come costruire una città e tra l'altro, adesso non costruiscono solo navi, perché Giuseppe Bono, da grandissimo manager qual è, ha saputo anche diversificare l'attività produttiva del gruppo. E così hanno fatto i Cimolai, i Danieli ed altri ancora. Lavoriamo su di un tessuto economico che impone a chi vuole lavorare con questi marchi di crescere ed adeguarsi. Se poi aggiungiamo la crescita del porto di Trieste, grazie alla lungimiranza di un presidente come Zeno D'Agostino –capace di capire che la forza del nostro scalo, al di là della collocazione geografica, sta nei collegamenti ferroviari–, ecco che il quadro si completa e ci dice che siamo davanti a un'occasione forse irripetibile.”

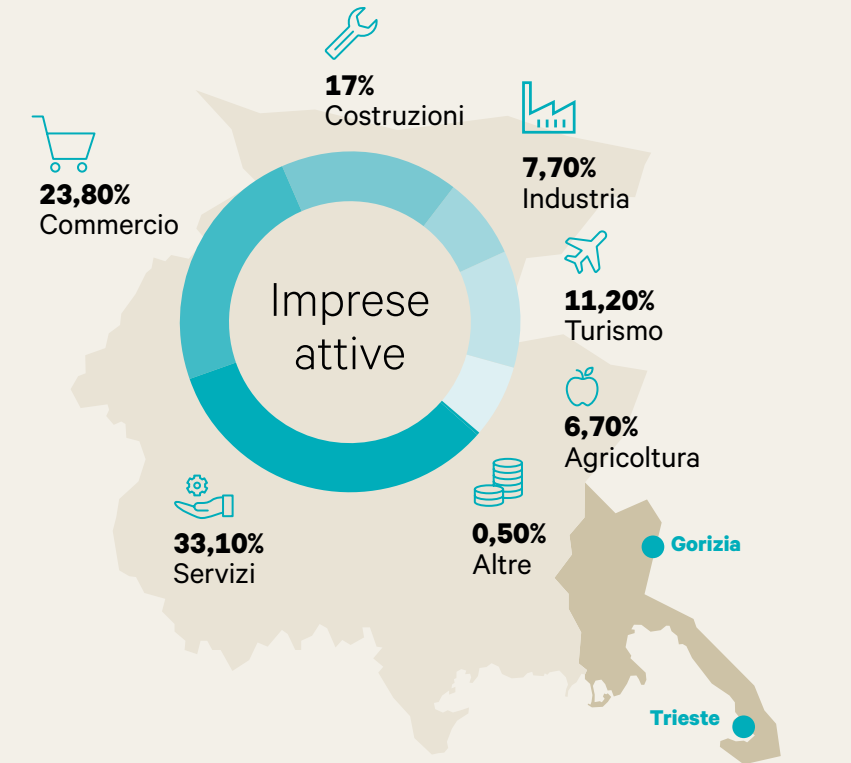
E poi, a Trieste almeno, non c'è solo il porto nuovo...

“Poi c'è anche Porto Vecchio. Io qualche suggerimento l'avrei: anni fa scrissi a tale proposito anche un libro con l'aiuto del professor Fraziano. Sarò molto sintetico e preciso: ho ribadito e sono sempre più convinto di una cosa, e cioè, che non dobbiamo fare della vasta area del Porto Vecchio una fotocopia di quella che è la città di Trieste. Nel senso che in quei chilometri quadrati va messo tutto quello che manca a Trieste, non quello che già c'è. E ce ne sono di cose che mancano: sviluppo tecnologico, ricerca, sistema bancario, calamita per insediamenti che abbiano i giovani al centro. Vedo insomma il completamento della città con hub innovativi. Lo so, siamo solo all'inizio e da fare c'è tantissimo...”

Magari portando avanti un progetto che Paoletti ha nel cassetto da quasi vent'anni, quello del Parco del Mare?

“Su questa idea l'ultimo dei problemi è di

I dati aggiornati delle imprese della Venezia Giulia



Imprese attive divise per settori*

Agricoltura, silvicoltura, pesca	1.494	Attività finanziarie e assicurative	603
Estrazione di minerali, cave e miniere	14	Attività immobiliari	1.122
Attività manifatturiere	1.715	Attività professionali, scientifiche	1.043
Fornitura di energia	28	Noleggio, agenzie di viaggio	868
Fornitura di acqua, reti fognarie	53	Amministrazione pubblica e difesa	2
Costruzioni	3.784	Istruzione	136
Commercio, riparazione auto	5.305	Sanità e assistenza sociale	233
Trasporto e magazzinaggio	933	Attività artistiche, sportive	365
Alloggio e di ristorazione	2.501	Altre attività di servizi	1.368
Informazione e comunicazione	692	Imprese non classificate	12
Totale		22.271	

* dati aggiornati al 30 giugno 2021

L'INTERVISTA



Piazza della Borsa a Trieste

natura economica. C'è un progetto e ci sono i soldi per realizzarlo. Certo, la pandemia ci ha frenato, come sta cambiando i piani anche per altre iniziative. Vogliamo parlare della macchina dei congressi e della fatica che fa e farà per ripartire? Ma il nemico più grande, l'ostacolo maggiore da superare, è stata la politica. Certo sono passati quasi vent'anni dall'idea iniziale del Parco del Mare, con divieti, spostamenti del sito e tutta una serie di niet che hanno rallentato l'iter dell'iniziativa. Sino all'arrivo della pandemia, che ha scoraggiato più di qualcuno. Un esempio: l'Aquario di Genova col Covid ci ha rimesso mezzo milione di euro al mese per un disavanzo complessivo di otto milioni di euro. Erano

“I fondi che arriveranno dal PNRR? Un'occasione irripetibile per il nostro territorio.”

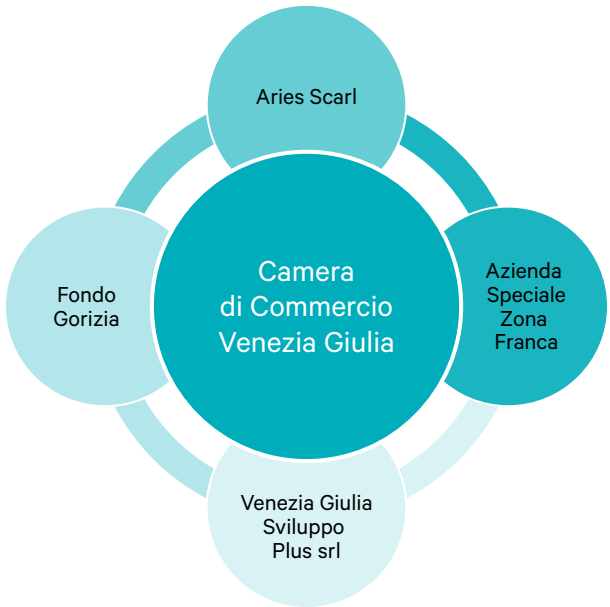
quelli destinati al nostro Parco del Mare. Mi è stata chiesta una proroga. Di certo il virus ha imposto nuove valutazioni che ci costringono a rivedere il concept del tutto. Ma il progetto va avanti.”

Presidente Paoletti, ma non le pare che di fronte ai tanti progetti sul tavolo di chi amministra la città, manchi forse una cabina di regia che indichi delle priorità. Banalmente cosa fare in ordine di tempo e soprattutto... dove?
“Sfonda una porta aperta. Io ho sempre ragionato così. E devo andare indietro di parecchi anni, quando presidente del porto era il buon Boniciolli. All'epoca avevo voluto e creato un tavolo comune chiamando tutte le istituzioni a parteciparvi. Vi dirò anche la sede dove più volte ci incontrammo, quella della Mittelschool di via San Nicolò [n.d.r.: che tra poco tornerà ad essere un ristorante!]. Chiesi a tutti di lavorare ad un progetto complessivo per



ridisegnare la città, partendo proprio dal Porto Vecchio. Consensi unanimi: tutti a dirmi, bravo Paoletti! Ma non se ne fece nulla. Ci ho riprovato più di recente, ma il risultato è stato lo stesso. La città, ma forse il nostro Paese è fatto così: lavorare ad un progetto comune dove ogni singolo soggetto porti il suo contributo di idee è impensabile. Siamo tutti troppo gelosi dei nostri singoli orticelli... Ma mi faccia aggiungere una cosa. La mia presidenza copre dal punto di vista territoriale anche l'Isontino e mi lasci dire che tra Gorizia e Monfalcone stiamo lavorando molto, ma molto bene, investendo con oculatezza il sostegno economico che arriva proprio dal Fondo Gorizia.”

Il sistema camerale integrato della Venezia Giulia



Lo sguardo sull'area della Venezia Giulia ci porta in chiusura al vostro rapporto con la BCC di Staranzano e Villesse che ormai si propone apertamente come strumento creditizio per quest'area.
“Devo fare una premessa. È sin troppo facile, come socio e cliente di questa banca, parlarne in modo positivo. Ma da imprenditore non posso che sottolineare come questa Banca si sia sempre mossa molto bene anticipando i tempi e stando vicino alle imprese. Quando i grandi gruppi bancari si tiravano indietro, loro andavano avanti. Posso dire che è una Banca molto presente sul territorio e questo come ente camerale lo apprezziamo molto. Mi permetta di aggiungere infine che la Venezia Giulia è un'identità territoriale frutto della rete che la Camera di Commercio ha realizzato in questa zona. Anche per questa ragione non possiamo che essere al fianco di una realtà come questa BCC.”

SPECIALE TRIESTE: LA NUOVA FILIALE



Nuovo punto BCC a Trieste

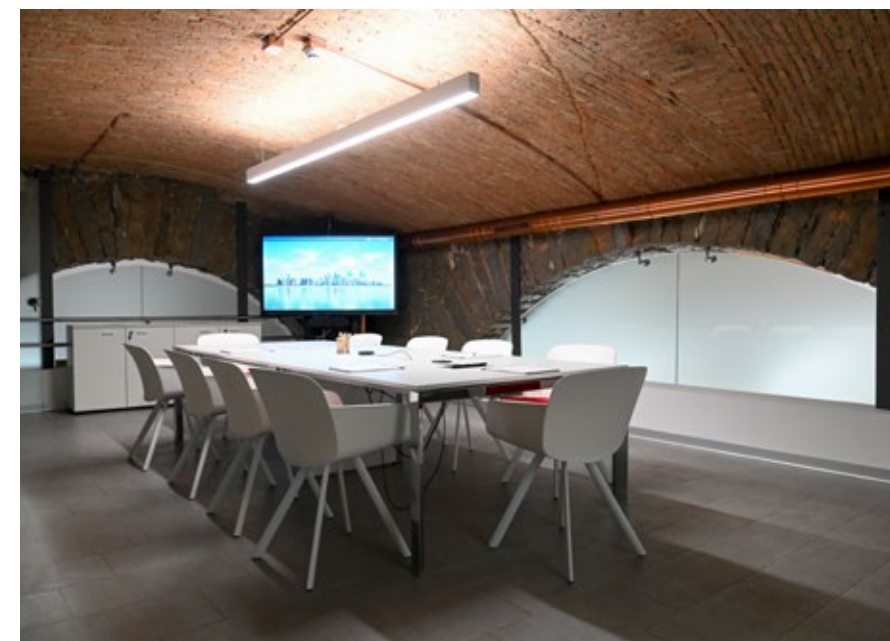


Una consulenza assicurativa per la nostra clientela.

Questo nuovo “Punto BCC” viene ad affiancarsi alla tradizionale rete di filiali con il compito di soddisfare esigenze sempre più evolute della clientela. La Banca svolgerà così una “consulenza assicurativa” per dare risposte al bisogno di sicurezza da parte dell’utenza.

Ed ecco quindi, all’interno della nuova sede di via Coroneo, due nuovi partner come l’agenzia Tirabora, specializzata nell’intermediazione immobiliare e Pitagora, che garantisce finanziamenti su misura.

Questi servizi si caratterizzeranno per essere svolti in un ambiente senza barriere e sportelli, con un arredo accogliente e spazi decorati da un’illustratrice triestina, segno tangibile della volontà della Banca di essere ancor più vicina ai clienti di questa città, in un modo diverso e accattivante. A corredo del nuovo servizio non manca ovviamente un’Area Self e un ATM Bancomat con tutti i servizi allegati: prelievi, versamenti in contanti, bonifici, ricariche, ecc. “La BCC prosegue così nel suo percorso di valorizzazione del territorio, in particolare a Trieste, iniziato anni or sono – come afferma il Presidente dell’istituto Carlo Antonio Feruglio – ripensando anche alla propria rete distributiva, con nuovi processi di business, maggiormente vicini ad una logica di centro servizi e assistenza clienti.”



SPECIALE TRIESTE: IL NUOVO PUNTO BCC

La Trieste di Silvia ed Elisa disegnata per BCC

Come già accaduto per la nuova filiale di Cavana, BCC di Staranzano e Villesse si affida all'estro femminile per disegnare Trieste nel nuovo punto di via Coroneo.

Silvia Pallaver ed Elisa Gandolfo sono ormai una coppia affiatata che lavora assieme da anni e anche stavolta il lavoro d'equipe ha dato ottimi risultati. Il concept dei disegni è opera di Silvia, formatrice e pedagoga trentina, ma lavora a Trieste ormai da diversi anni. Si occupa di percorsi di apprendimento per adulti ed ha al suo attivo più di qualche opera pubblicata.

BCC di Staranzano e Villesse si affida nuovamente all'estro femminile per disegnare Trieste nel nuovo punto di via Coroneo.

Le abbiamo chiesto come è nata l'idea del percorso che abbellisce le pareti del punto BCC triestino.

"Siamo partite da quelli che sono i valori di una banca come quella di Staranzano e Villesse, illustrando un percorso con al centro i clienti che cercano di realizzare i loro progetti e li abbiamo seguiti attraverso le stagioni che caratterizzano una città come Trieste".

Protagonisti i giovani...

"Certo, per lo più giovani coppie, come Matteo e Francesca, che dopo una vita in affitto cercano di comprare casa. O come



Silvia Pallaver



Elisa Gandolfo



Nevia, che adora il Carso e sogna un'azienda agricola o Sveva, ricercatrice della Sissa, in attesa di dare alla luce la sua bambina, mentre Zeno è uno studente che gira in bici per la città e studia nei caffè in attesa di un master in una prestigiosa università americana..." "Storie di gente comune - sottolinea ancora Silvia - illustrate da Elisa sullo sfondo dei palazzi di questa meravigliosa città".

Elisa Gandolfo, illustratrice che vive e lavora a Trieste, ha dunque trasformato in disegni il concept di Silvia, usando quale tecnica, le chiediamo...

"Si tratta di un acquerello digitale che uso

Elisa Gandolfo, con la tecnica dell'acquerello digitale, ha trasformato in disegni il concept di Silvia Pallaver.

per la pratica dell'*urban sketching*, dove copio dal vero i palazzi di Trieste".

I suoi personaggi si muovono per lo più in bicicletta, attraversando vie e piazze della città. È un messaggio "green" il vostro...

"Certo, ma soprattutto di speranza per il futuro. I nostri personaggi puntano a realizzare i sogni di molti giovani: trovare un lavoro, formare una famiglia, comprarsi una casa, vivere in un mondo migliore. Progetti che possono trovare risposte nel luogo che siamo andate ad abbellire. E ci piace pensare che tutto ciò possa realizzarsi". [GM]



L'anno che verrà



Gabriele Bellon



La filiale BCC a Gradisca



La filiale di Trieste - Cavana



L'inaugurazione del nuovo Punto BCC a Trieste, in via Coroneo

Pandemia alle spalle... o quasi. L'impressione è quella di un inizio 2022 ancora in salita, nonostante i segnali incoraggianti che arrivano dall'economia.

In Italia l'aumento del PIL, che nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, è proseguito nei mesi estivi così come è cresciuta la produzione industriale. La crescita delle esportazioni che nel secondo trimestre è stata robusta, è superiore a quella attesa. L'inflazione ha raggiunto in settembre il 2,9 per cento, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. Nel complesso queste informazioni di carattere macroeconomico hanno indotto la maggior parte degli osservatori a modificare al rialzo le previsioni per la crescita. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e certamente il miglioramento della congiuntura non ha del tutto fatto superare i problemi

“Il successo della squadra si vede nei risultati di bilancio di questo anno.”

dell'occupazione e dell'integrazione salariale di conseguenza permane una diffusa cautela nelle prospettive di spesa delle famiglie. La nostra speranza è quella di vedere allentare nei prossimi mesi anche questi segnali di tensione.

Molto è legato al definitivo superamento dell'emergenza sanitaria? Con quale stato d'animo viviamo il turbamento e lo scontro sociale in atto. Cosa si

può fare per superare questa delicata fase che pare interessare non solo il nostro Paese...?

Indubbiamente è un periodo complesso e nessuno credo abbia vissuto questa situazione con leggerezza ma certamente l'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che si è associata al recupero già in atto degli investimenti.

La Banca gode di ottima salute. Il primo durissimo contraccolpo, figlio di Covid-19, è stato gestito al meglio. Possiamo dire che si riparte – o meglio, si continua, visto che non ci si è mai fermati – con ancora maggior convinzione ed entusiasmo...

Il nostro claim è stato “siamo –sempre stati– aperti”: un'espressione che ci ha accompagnato e dato forza in questi ormai quasi due anni. Devo dare atto a tutti

La ripartenza complicata da una pandemia non ancora superata. Economia in ripresa, ma tensioni sociali ancora all'orizzonte. Il 2022 si presenta come un anno molto importante per BCC Staranzano e Villesse. Parla a tutto campo il direttore generale Gabriele Bellon: progetti da sostenere e strategie future per essere sempre più protagonisti sul territorio.

i collaboratori di non aver mai mollato nonostante le complicazioni e il dover operare tra articolate e spesso macchinose iter operativi. Ma il successo della squadra si vede nei risultati di questo anno di bilancio nei numeri dell'utile atteso, della solidità patrimoniale e di tutti gli indicatori di rischio ampiamente migliori ai dati medi di altri Istituti di Credito, ma, soprattutto siamo orgogliosi dei progetti avviati: abbiamo aperto 3 nuovi punti (Filiale di Gradisca all'inizio della pandemia, Cavana questa estate e oggi il Punto BCC in via Coroneo), aumentato il numero dei clienti serviti a ritmo di quasi 1.000 conti annui, abbiamo aumentato le masse amministrate, intensificato l'attività di sostegno con la nostra MACC offrendo prodotti e servizi anche in ambito welfare. Insomma, una macchina che non si è mai fermata!

Che anno immagina per la Banca: quali gli obiettivi principali e le novità

“Siamo orgogliosi dei progetti avviati: abbiamo aperto 2 nuove filiali e un Punto BCC.”

che state condividendo con il gruppo dirigenziale?

Il CdA ha dato indicazioni precise su quella che è la mission aziendale: perseguiamo le “nostre” 5P tenacemente. I nostri progetti, infatti, sono pensati per creare benessere sostenibile e per garantire tranquillità e serenità alla nostra Comunità di riferimento. La consulenza assicurativa e finanziaria e l'attenzione ai bisogni dei clienti sono gli obiettivi per il prossimo triennio.

Per questo stiamo investendo molte energie nella formazione della nostra squadra: la sfida è quella di essere sempre più attenti e formati proprio sui temi che afferiscono alla persona, ai suoi bisogni di sicurezza per sé e soprattutto per la famiglia.

Nuove filiali, sportelli innovativi per un consolidamento della presenza della Banca nel capoluogo regionale, attenzione particolare verso alcuni progetti di spessore internazionale: due esempi per tutti, la Bio Valley e la Banca europea per lo sviluppo sostenibile...

Sì, sono progetti che abbiamo voluto sostenere sin dall'inizio perché crediamo sia importante essere presenti dove si discute di green e sostenibilità. Abbiamo voglia di lavorare assieme a chi intende prendere nelle proprie mani il futuro, a chi vuole provare a dare concretamente spazio a scienza, ricerca, innovazione e ad una nuova visione del domani.

GIOVANI BCC: BORSE DI STUDIO

BCC, i giovani e le borse di studio

Scuole medie

Bernardi Tiziano
Caponigro Tommaso
Condolf Daniela
Contaldo Giorgia
Doria Gianluca Andrea
Ermacora Matilda Aurora
Ferrone Giacomo
Giacomini Niko
Gimona Brenda
Morea Lorenzo
Pellizzoni Anna
Pellizzoni Martina
Pick Silvia
Portelli Francesca
Sgubin Meglio Alessandro
Vecchia Ascanio
Verardo Alessandro
Vernole Stefano
Zorat Elena

Scuole superiori

Bidut Jacopo
Boschin Daniel
Corcione Pier Alfio
Fabbro Alessia
Fillini Allegra Albina
Florit Chiara
Furlanut Gloria
Gerin Ruben
Ghersetich Marco
Guadagnini Aurora Diamante
Guanin Stefania
Pagano Daniel
Paulin Lara
Petronio Marco Mauro
Pisapia Stefania
Portelli Valentino
Sabalino Alice
Sari Matteo
Sartore Francesca
Sciandra Federico
Siderini Martina
Spessot Margherita
Tivan Riccardo
Tognon Diego
Vittori Emma
Zamò Mattia

Laurea primo livello

Bertossi Margherita
Braulini Giacomo
Calligaris Pietro
Clemente Anna
Decorti Giulia
De Napoli Stefano
Di Lenarda Matteo
Frandoni Matteo
Grosso Alessia
Krcan Beatrice
Marchesan Asia
Nicassio Andrea
Nicassio Luca
Pieri Giorgio
Portelli Riccardo
Sandrin Sofia
Scapini Gaia
Silli Giorgia
Valente Aurora
Vendrame Jessica

Laurea secondo livello

Bidut Elia
Blason Andrea
Bragato Marco
Bruchon Chris
Burelli Sheila
Cosani Stefania
Garimberti Jasmine
Gelussi Giulia
Grassetti Nicolò
Leban Alberto
Leghissa Matteo
Macoratti Gabriele
Marchese Stefania
Pangos Gianna
Tognon Matteo

Laurea ciclo unico

Contessa Matilde
Delise Anthony
Gergolet Riccardo
Mauchigna Margherita
Pizzignacco Chiara
Solidoro Sara
Verdimonti Elena



GIOVANI BCC: I PROTAGONISTI



Rendicontare la sostenibilità

Il Master di Francesca Centini

Francesca Centini ha ottenuto lo scorso anno una borsa di studio della BCC di Staranzano e Villesse per la laurea conseguita all'università Cà Foscari di Venezia. Ma il suo percorso di studio non è terminato con il "pezzo di carta".

Ha infatti proseguito con un Master presso la MIB School of Management di Trieste. Un Master in Insurance and Risk Management durato 12 mesi, dopo aver discusso la tesi dal titolo "ESG Reporting for Sustainability Stories: EU Regulations and Generali Group Case Study", conseguendo la laurea *with Honours*.

Francesca di cosa si è occupata la tua tesi?

Il mio lavoro si è concentrato sull'evoluzione dello sviluppo sostenibile e su come le aziende hanno dovuto "adattarsi" per incorporare fattori relativamente nuovi, vale a dire i parametri ESG, nei loro modelli di business. Inoltre, poi, ho analizzato il caso pratico di Generali Group e come questa azienda ha implementato l'*Integrated thinking* nella sua strategia.

Cosa si può sperare per il futuro?

È auspicabile che investimenti sostenibili e responsabili e una maggiore consapevolezza dei parametri ESG diventino la norma, e che il mondo della finanza si renda sempre più conto che non deve essere estraneo a tematiche di questo tipo, ma che potrebbe essere proprio la finanza un mezzo primario per cambiare le cose.

Quali sono le sfide da vincere?

Nei prossimi 5 anni vivremo una straordinaria evoluzione nel mondo della

rendicontazione, dove avremo sfide normative sorprendenti, soprattutto in Europa, stimulate da un movimento politico che è stato chiaramente individuato dalla Commissione Europea con il *Green Deal* che ha traguardi estremamente sfidanti.

Quali le opportunità di queste sfide?

Il concetto di sostenibilità è un tema che oggi sta diventando sempre più attuale e concreto e, proprio per questo motivo, sono state messe in atto diverse iniziative internazionali per contribuire alla diffusione della conoscenza di queste nuove tipologie di fattori, quali per esempio la maggior emissione di investimenti green e con un impatto minore di CO₂.

Cosa ti ha indotto ad occuparti di un tema così particolare?

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 insieme alle nuove normative europee, come la Tassonomia Europea e la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) lasciano il posto a un nuovo modo di pensare, tutto un po' più sostenibile e responsabile.

Tu sei socia della BCC Staranzano e Villesse quindi sai bene che da alcuni anni la banca ha avviato un percorso di sensibilizzazione green interna (riciclo, autoelettrica) ed esterna (prodotti, comunicazione) fino ad inglobare le 5P nella sua mission.

Cosa ne pensi?

Una banca locale vicina alle persone può essere un efficace veicolo di comunicazione di questi temi e il fatto che nella mission ci sia una "sintesi" dei parametri dell'Agenda 2030 è davvero lungimirante.

“Il concetto di sostenibilità è un tema che oggi sta diventando sempre più attuale e concreto.”

PIÙ PROTETTO INFORTUNI ASSIMOCO

LA POLIZZA INFORTUNI CHE TI TUTELA QUANDO LAVORI
E DURANTE IL TUO TEMPO LIBERO.



È la soluzione che ti assicura in caso di infortunio e ti permette di avere sostegno al tuo reddito in caso di ricovero ospedaliero, inabilità temporanea al lavoro e invalidità permanente. Ti permette inoltre di offrire protezione anche alle persone a cui tieni di più. Tutte le info su bancastaranzano.it

**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA

SCOPRI DI PIÙ
SUI NOSTRI
PRODOTTI
ASSICURATIVI
GUARDA I VIDEO



**BARBARA
MORSAN**
Vice Responsabile
filiale di
Monfalcone



**FAUSTINO
SECOLIN**
Responsabile
filiale di Gradisca
d'Isonzo



Ideale è sul web! Scopri il magazine bccideale.it

Per essere ancora più vicina ai suoi soci, la Banca porta il suo trimestrale sul web: informazioni, notizie, storie, suggerimenti e consigli, e molto altro ancora... un dialogo aperto con il territorio, per crescere insieme.

COSÌ È (SE VI PARE)



‘No Vax’ e ‘No Press’

di Cristiano Degano

In un suo recente “Caffè” apparso sul Corriere della Sera dal titolo “Vaccino e pregiudizio” Massimo Gramellini ha scritto: “Negare la realtà non è più considerato sintomo di malafede o di follia, ma di libertà. Se non mi sta bene che oggi sia martedì, troverò sicuramente un sito che mi conforterà nell’idea che oggi è domenica e che il calendario che mi obbliga ad alzarmi dal letto conferma l’esistenza di un complotto contro di me”. Esempio surreale quello di Gramellini, ma fino a un certo punto. Nelle manifestazioni “No Green Pass” che hanno caratterizzato le ultime settimane, soprattutto a Trieste e nella nostra regione, si è sentito spesso affermare che soltanto la rete o i social garantiscono un’informazione libera e non condizionata dai “poteri forti” o dai *Big Pharma*. I media tradizionali, invece, e i giornalisti “totalmente asserviti al potere” scrivono solo falsità.

Il risultato è un clima sempre più pesante nei confronti della stampa. Molti colleghi sono stati insultati, minacciati e perfino aggrediti nel corso degli ultimi cortei e a diverse troupe televisive, sia locali che nazionali, è stato impedito di fare i loro collegamenti in diretta. Minoranze, certo, ma piuttosto rumorose che si scagliano, a volte anche con violenza fisica, contro chi sta

Non importa se una notizia sia vera o falsa, l’importante è che confermi il nostro punto di vista.

semplicemente facendo il proprio lavoro, ostacolando così il diritto di informare e quindi di essere informati sancito anche dall’articolo 21 della Costituzione. E poi c’è appunto il web, quel territorio senza regole dove tutti pensano di poter insultare e minacciare senza doverne poi rispondere. Pure qui gli episodi di violenza verbale nei confronti dei cronisti, di questi tempi, si sprecano. È anche questa una conseguenza della cosiddetta “disintermediazione”, ovvero di un’informazione affidata prevalentemente alla Rete e ai social che ritiene di poter fare ormai a meno della “mediazione” del giornalista. Il problema, come abbiamo già sottolineato su queste pagine, è che ciò sta creando una sempre più marcata polarizzazione dell’informazione. Non importa

se una notizia sia vera o falsa, l’importante è che confermi il nostro punto di vista. Ed è anche questa polarizzazione a favorire il diffondersi delle *fake news*, in questo caso sul Covid e sui vaccini. Si creano infatti le cosiddette “camere dell’eco” nelle quali gli algoritmi tendono a farci vedere notizie e commenti verso i quali abbiamo già in precedenza mostrato interesse, a discapito di tutto il resto. Ed è appunto una “camera dell’eco” quella che richiama Gramellini nel suo “Caffè”.

Con buona pace di quanti in questi giorni insultano e minacciano i colleghi, è proprio nell’attuale panorama dell’informazione, affidata sempre di più ai social media e agli algoritmi, che risulta fondamentale il ruolo del giornalista. Ovvero di chi è professionalmente formato e aggiornato per redigere informazioni affidabili. Di chi sa accertare la fondatezza delle notizie, verificare le fonti, certificarne la provenienza. Di chi è inoltre tenuto al rispetto di una deontologia professionale.

Non è un problema di difesa corporativa ma di democrazia, perché un’informazione libera, corretta, onesta e, non dimentichiamolo, anche adeguatamente retribuita per essere davvero indipendente, è uno degli elementi fondamentali della nostra democrazia.

SMART BANKING

I servizi bancari spiegati in modo semplice e ‘smart’

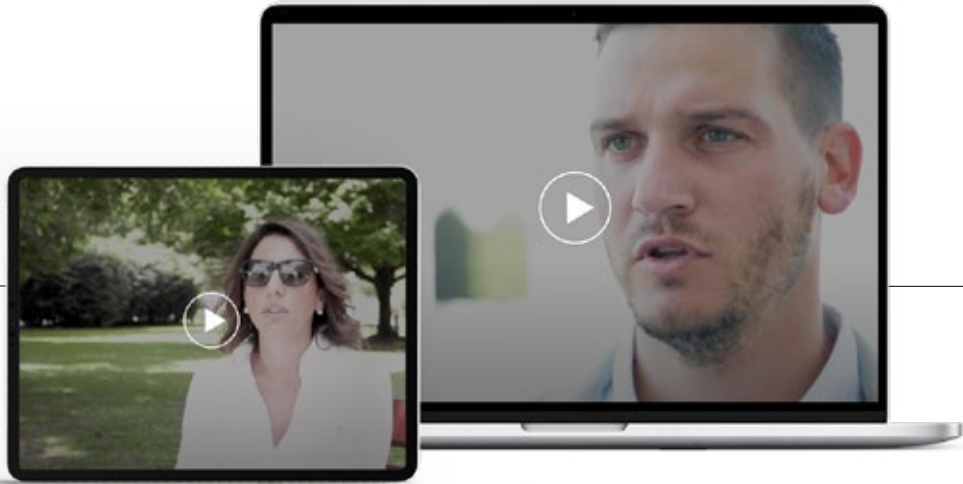
di Michela Pitton

Protagoniste dei nuovi video che spiegano l'utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca, sono le carte di pagamento. Carta di credito, carta prepagata e carta di debito: se ne parla quotidianamente, ma spesso si fa confusione tra l'una e le altre. Le carte sono strumenti di pagamento comodo, affidabili e sicuri. È sufficiente scegliere quella più adatta alle proprie esigenze.

Stefania Sello, consulente della filiale di Villesse e Marco Buduling, operatore di sportello filiale di Trieste – San Giacomo, ci spiegheranno in modo semplice e chiaro le differenze tra le principali carte di pagamento, i vantaggi e tutti i nostri sistemi di sicurezza per pagare online in tranquillità. È sufficiente inquadrare il QRCode per ottenere le risposte.



Stefania Sello
Hai bisogno di una carta di pagamento, ma non sai quale scegliere? Stefania ti aiuterà a capire cos'è meglio per te.



Cos'è la carta di debito o carta bancomat?

È uno strumento collegato a un conto corrente, costituito da una tessera di plastica che contiene dispositivi (microchip e/o banda magnetica) per il riconoscimento dei dati indentificativi del titolare e alcuni elementi di sicurezza. In Italia sono meglio conosciute come “Carte Bacomat”, dal nome del circuito nazionale. Per utilizzare la carta di debito viene fornito al titolare un codice segreto personale detto PIN (Personal Identification Number).

SICUREZZA

Cosa devo fare in caso di smarrimento o furto della carta?

Appena ci si accorge dello smarrimento o del furto della carta di pagamento occorre:

 **800.08.65.31**
Numero verde blocco carta

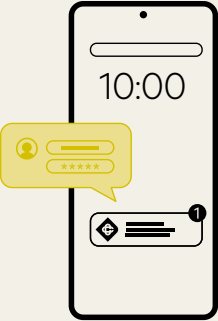
Bloccare subito la carta telefonando al numero verde per permettere l'immediata attivazione delle procedure di sicurezza che impediscono ulteriori utilizzi della carta.

 **Denunciare**
Alle forze dell'ordine

Deve poi essere fatta una denuncia alle forze dell'ordine e una comunicazione alla banca per essere certi di avere bloccato tutte le carte smarrite o rubate (sia di credito che di debito).

L'utilizzo di questi strumenti è sicuro?

I principali rischi sono quelli legati alla clonazione della carta. Con la clonazione, le informazioni contenute nella banda magnetica della carta vengono copiate e trasferite su analoghi supporti di plastica. Con l'inserimento del microchip, tale possibilità è stata bloccata. La banca adotta tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza nell'utilizzo di questi strumenti. Tra questi l'invio di SMS al titolare della carta per verificare la genuinità delle operazioni.



Cos'è la carta prepagata?

È una carta non collegata a un rapporto di conto corrente. Funziona a ricarica, cioè il titolare può effettuare acquisti presso esercizi commerciali, pagamenti online, prelievi e altri servizi previsti dalla banca emittente utilizzando esclusivamente le somme precedentemente caricate sulla carta stessa. Questa caratteristica la rende particolarmente adatta per chi vuole limitare l'ammontare della somma spendibile, sia per maggior controllo sul proprio budget che per ragioni di sicurezza rispetto a furti o clonazioni della carta stessa.



Marco Buduling
Pagare online ti spaventa? Lasciati guidare da Marco attraverso i nostri sistemi di sicurezza.



Quali sono le differenze tra carta di debito e di credito?

La principale differenza è rappresentata dalla modalità di addebito delle somme spese o prelevate da ATM. Con la carta di debito l'addebito è contestuale. Quindi, per poter effettuare l'operazione, è necessario che il saldo del conto corrente al momento del pagamento sia sufficiente a coprire quanto speso o prelevato mentre con la carta di credito l'addebito sul conto corrente avviene in un momento successivo (di norma entro 30 giorni) grazie al fido concesso dalla banca al titolare della carta.

SMART BANKING

Vocabolario digitale

Negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione ha cercato di fare passi in avanti per rendere accessibili i servizi digitali e cercare di favorire la trasformazione organizzativa.

Ideale vi propone una breve guida dei principali servizi, un vocabolario di nomi che sentiamo ripetere spesso e dei quali è utile comprendere il significato.

CBILL



CBILL è il servizio che ti consente di pagare tutte le bollette e gli avvisi di pagamento pagoPA: utenze domestiche, multe, tasse, bolli, ticket sanitari, ticket di spettacoli, trasporti e molto altro. Per alcune aziende, CBILL consente anche il ricalcolo automatico dell'importo prestampato, funzionale per regolare la propria posizione in caso di pagamento in ritardo. Potrai quindi saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. Con CBILL è possibile pagare bollette intestate ad altre persone sino a 100.000 euro. CBILL è già attivo nel tuo Relax Banking: se hai scaricato la App una volta fatto l'accesso alla procedura puoi inquadrare il QR dell'avviso con la fotocamera e procedere comodamente al pagamento. Se usi il computer ti basterà digitare il codice di del bollettino.



PagoPA (Pagamenti Pubblica amministrazione) è il sistema di pagamenti elettronici per gestire qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione e verso le aziende a partecipazione pubblica, le scuole, le università, le ASL. Ricordati che puoi pagare online attraverso il RelaxBanking addebitando direttamente il tuo conto corrente.

PAGO PA

SPID

spid

Lo **SPID (Sistema Pubblico di identità digitale)** permette di accedere, con un 'nome-utente' e una password a tutti i servizi online della Pubblica amministrazione (come ad es. la richiesta degli assegni familiari) e di pagare dalla Tasi al bollo auto, dalla mensa scolastica ai ticket sanitari). Create le tue credenziali SPID potrai accedere alle informazioni ogni volta che su un sito o un'App trovi il pulsante 'Entra con SPID'. In Friuli Venezia Giulia sono quasi 3.000 i servizi attivi con SPID sul territorio: dall'IMU, alle donazioni, alle dichiarazioni sostitutive, etc. Per ottenere le credenziali SPID devi rivolgerti ad un gestore abilitato. Individua il soggetto che ti permette di completare la procedura di registrazione in maniera per te più semplice: le credenziali rilasciate hanno tutte la stessa validità. In base alle tue esigenze, puoi scegliere tra diverse modalità di riconoscimento di persona (presso gli uffici dei gestori di identità digitale o gli sportelli delle pubbliche amministrazioni che hanno attivato una procedura a sportello) via *webcam* (con operatore messo a disposizione dal gestore di identità); con Carta d'Identità Elettronica (CIE) o passaporto elettronico (attraverso le App dei gestori di identità digitali fruibili da smartphone o tablet) con CIE, Carta Nazionale dei Servizi (CNS) ovvero la tessera sanitaria, oppure con firma digitale grazie all'ausilio di un lettore (ad esempio la *smart card*) e del relativo PIN.

www.spid.gov.it

CE

www.sesamo.sanita.fvg.it

FSE

sesamo

La **PEC (Posta elettronica certificata)** che è obbligatoria per le imprese e i liberi professionisti, può essere attivata a titolo facoltativo anche per i privati. Attraverso questa particolare posta elettronica è possibile inviare e ricevere e-mail dal valore legale perché è il "sostituto digitale" della raccomandata postale con ricevuta di ritorno.





Con il vento in poppa... e qualche scoglio all'orizzonte

di Alfonso Di Leva

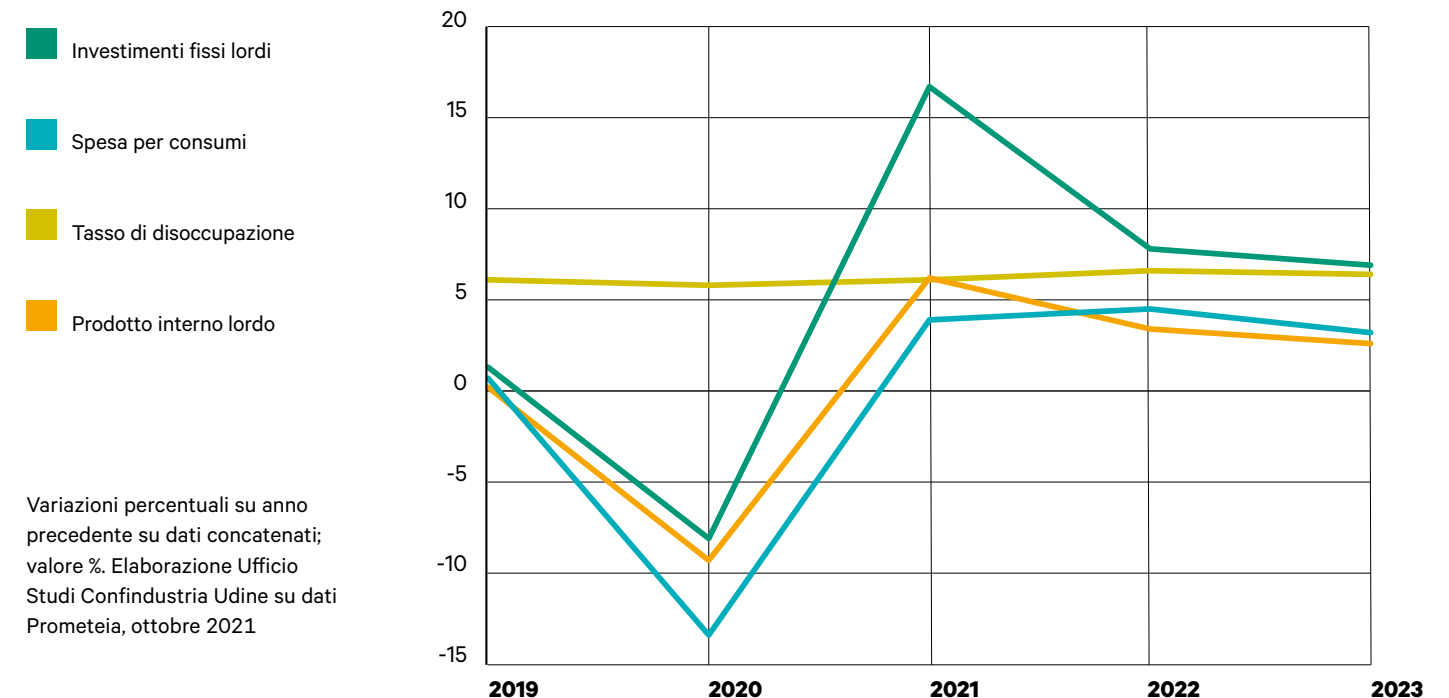
Rieccolo il mitico Nordest. La locomotiva d'Italia è ripartita e noi non stiamo a guardare. Anzi, continuiamo a tirare, soprattutto con l'industria, con il manifatturiero, proprio come ha fatto dal 2014 al 2019, quando il Triveneto cresceva al ritmo del +3% all'anno e il Friuli Venezia Giulia sfiorava il +5%. La caduta del Covid è stata violenta. Prometeia dice che nel 2020 friulani e giuliani sono diventati più poveri, molto più poveri: -9,3% tanto per dare un numero, quello del nostro PIL. E a pagare di più sono state le famiglie che, fra paura e *lockdown*, hanno speso di meno, tanto di meno: -13,4%, tanto per dare un altro numero. Le imprese no: hanno sofferto, talvolta tanto, ma hanno capito che era il momento di investire, con prudenza e cautela, senza strafare, ma continuare a comprare

“La ripartenza è stata violenta, forse non come la caduta e più ‘spalmata’ nel tempo, ma sicuramente forte e vigorosa: +6,2%.”

capannoni, macchinari, tecnologie, linee produttive. Hanno rallentato l'attività ma si sono preparate alla ripartenza: i loro investimenti fissi sono -sì- diminuiti ma “solo” del -8,1%. Così quando il mercato ha cambiato marcia, erano già ai nastri di partenza, pronte a scattare. E la ripartenza è stata violenta, forse non come la caduta e forse un po' più “spalmata” nel tempo, ma sicuramente forte e vigorosa: +6,2% nel 2021,

un altro +3,4% nel 2022 e ancora +2,6% nel 2023, dice Confindustria Udine. Trainata dalle esportazioni, in un mondo che vuole tornare a vivere e produrre, e dagli investimenti delle imprese, che hanno rotto gli indugi e hanno superato i timori. Schierate con i muscoli gonfi e le casse piene (di una liquidità a livelli record) per giocare le due grandi sfide dei prossimi mesi: la conversione ecologica (globale e locale!) e il fiume di soldi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È un caso che il primo progetto pronto ad andare in appalto con i fondi del PNRR riguarda Trieste e il suo porto? Sicuramente no, come non è un caso che quell'appalto riguarda una stazione ferroviaria, quella di Campo Marzio. Come non è un caso il boom di investimenti fissi delle aziende della nostra regione: un +16,7% nel 2021 che si commenta da solo al quale

Previsioni per l'economia del FVG



potrebbe seguire un +7,8% nel 2022 e un ulteriore +6,9% nel 2023. Tutto rosa, quindi, in uno scenario di “magnifiche sorti e progressive”? Assolutamente no, perché in questa navigazione con il vento in poppa all'orizzonte si intravedono scogli da non sottovalutare.

A cominciare da una domanda spinta dalle imprese ma poco supportata dalle famiglie che continuano a spendere poco: +3,9% quest'anno, +4,5% il prossimo e +3,2% nel 2023. Chi non ha soldi sicuramente non può spenderli e chi invece ne ha continua ad avere una forte propensione al risparmio. Perché l'incertezza domina il futuro, a cominciare dall'andamento della pandemia che impone prudenza. Anche i prezzi non incoraggiano: continuano a crescere, forse per qualche speculazione, sicuramente perché, alla fine, su di loro si scaricano

“Al rimbalzo non tutti erano preparati e la domanda è schizzata alle stelle in tanti settori: basti pensare ai costi dell'energia.”

i maggiori costi che le imprese devono sostenere per acquistare semilavorati e materie prime.

Quando li trovano, perché al rimbalzo non tutti erano preparati e la domanda è schizzata alle stelle in tanti settori. Basti pensare a quello che sta succedendo a quanto dobbiamo spendere per l'energia: dal pieno che ognuno di noi fa alla pompa di benzina (quando non va in Slovenia) fino alle

bollette della luce delle nostre case o delle grandi acciaierie energivore della nostra *steel valley*. E -solo in parte, paradossalmente- mancano i lavoratori. Per essere più precisi, mancano alcuni tipi di professionalità, soprattutto di qualità: nell'edilizia (in orbita con i bonus e i superbonus), nelle fabbriche (sempre più digitali) e nei servizi, da quelli alla persona (qualcuno conosce una badante libera, affidabile e dotata di green pass?) a quelli al consumo: la precarietà, amplificata dal Covid e dai *lockdown* ha spinto centinaia di camerieri, commesse e giovani lavoratori “intellettuali” a cambiare settore e ha prosciugato interi settori che finora hanno cavalcato l'onda della ripresa solo grazie alla proverbiale fantasia e creatività dei loro protagonisti. Forse un po' poco per dribblare gli scogli che abbiamo davanti.

BCC PER LA CULTURA: MOSTRE

Kandinsky protagonista a Monfalcone

**Punto, linea e superficie.
Kandinsky e le avanguardie**
18 dicembre 2021 – 2 maggio 2022



L'arte oltrepassa i limiti nei quali il tempo vorrebbe comprimerla e indica il contenuto del futuro. A sostenere questa tesi è stato un pittore russo, naturalizzato francese, anche germanizzato come Wassily Kandinsky (Mosca, 16 dicembre 1866 – Neuilly sur Seine 13 dicembre 1944). A lui la città di Monfalcone riserva una mostra dal titolo "Punto, linea e superficie. Kandinsky e le avanguardie". Il punto –sosteneva Kandinskij– è il primo nucleo del significato di una composizione; la linea è la traccia lasciata dal punto in movimento; la superficie è il supporto materiale destinato a ricevere il contenuto dell'opera. L'esposizione è dedicata oltre che all'artista russo anche a molti altri componenti del movimento artistico cosiddetto Blaue Reiter (Cavaliere Azzurro) nato nei primi del Novecento a Monaco di Baviera, che proponeva un rinnovamento dell'arte a partire dalle sue origini. "Punto, linea e superficie" è anche il titolo di un celebre

BCC Staranzano e Villesse, da diversi anni vicina al Comune di Monfalcone, è *main sponsor* della mostra.

libro scritto da Kandinsky nel 1926, considerato uno dei testi capitali dell'arte moderna. Dalla ricerca del maestro russo prende avvio infatti l'arte astratta del XX secolo e le sue teorie su una creazione non figurativa si uniscono alle continue corrispondenze tra colori, forme e suoni. Quello realizzato dal Comune di Monfalcone è un progetto di ampio respiro in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia con opere della collezione di Ca' Pesaro, Galleria

Cari Soci BCC,

è nel gioco di squadra che si ottengono i grandi risultati e, come si suol dire, l'unione fa la forza. Noi abbiamo utilizzato questa unione per creare qualcosa di impensabile per la nostra Città che fino a qualche anno fa era considerata la città dei cantieri e null'altro. Abbiamo sperimentato il gioco di squadra per tanti settori che stanno facendo crescere la nostra Monfalcone a vista d'occhio. Dall'inizio della mia consiliatura ho utilizzato il gioco di squadra per sollevare le sorti del nostro porto, per cambiare il rapporto con Fincantieri in un'ottica di 'do ut des', per realizzare un percorso formativo per i nostri ragazzi, per implementare l'occupazione e rendere più attrattivo il centro storico sia dal punto di vista 'estetico' che di opportunità produttiva per le attività che ci lavorano. Il nostro cuore cittadino recupera l'identità, ma non solo valorizzerà il mare che entra in

Città dal canale Valentini e segna il punto più a nord del Mediterraneo, diverrà luogo strategico di approdo per le altre località marine del nostro litorale, come Grado e Trieste. E poi abbiamo finalmente aperto il dialogo per la Monfalcone Città del turismo. Stiamo ospitando blogger che parlano di noi, abbiamo aperto i cancelli di Marina Nova e reso attrattiva Marina Julia. In ambito culturale Geografie e Filosofie sono diventati festival di interesse nazionale ed hanno ottenuto subito riscontri, perché i monfalconesi sanno che Monfalcone non è la città del cantiere, ma è la città "con" il cantiere e con tantissime altre risorse culturali da valorizzare e far uscire fuori dai confini territoriali, attraverso tutte le persone che la visitano ogni anno. Carso, Muca si sono aggiunti con consapevolezza in un percorso culturale di spessore che trova nella Rocca il proprio simbolo e luogo di aggregazione e identità concreta. I cittadini hanno risposto egregiamente alle

nostre proposte, ed è così, che piano piano, passo dopo passo, è nata anche questa opportunità. Realizzare a Monfalcone la mostra "Punto, linea e superficie. Kandinsky e le avanguardie", grazie al protocollo d'intesa con la Fondazione Musei Civici di Venezia, non significa solo permettere ai nostri cittadini e ai turisti di fare un viaggio nella ricerca di uno dei più grandi Maestri della pittura dalla quale prende avvio l'arte astratta del XX secolo; è un onore vero e proprio. Ed è il risultato concreto e di valore di quel gioco di squadra di cui ho parlato all'inizio e che è reso possibile anche dal prezioso contributo della BCC che ha creduto fin da subito in questo progetto di valorizzazione del territorio fuori dai canoni seguiti per troppi anni. Grazie per aver deciso di far parte di questa squadra 'per Monfalcone' e buon Kandinsky a tutti.

Anna Maria Cisint Sindaco di Monfalcone



Wassily Kandinsky, *Zig zag bianchi*, 1922, olio su tela, cm 95 x 125
Fondazione Musei Civici di Venezia – Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna

BCC PER LA CULTURA: MOSTRE

Internazionale d'Arte Moderna e la rassegna resterà aperta alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea della Città dal 18 di dicembre al 2 maggio del 2022.

Prosegue così un percorso avviato da alcuni anni, volto alla valorizzazione della cultura con eventi mirati a livello nazionale ed internazionale.

Una programmazione resa possibile grazie ad importanti e prestigiose collaborazioni con la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e la Fondazione dei Civici Musei di Venezia, unitamente al

sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. L'esposizione di Kandinsky, che dal 18 dicembre 2021 apre le porte al pubblico, si avvale inoltre del supporto di diverse importanti realtà del territorio quali la Fondazione CARIGO, PromoturismoFVG, Il Piccolo e Messaggero Veneto quale *media partner*, lo sponsor Pragotecnica Spa, Nord Composite Italia Srl e Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse quale *main sponsor* della mostra, che da diversi anni è vicina al Comune di Monfalcone in progetti che hanno finalità didattico-educative.



Info

galleria@comune.monfalcone.go.it
www.comune.monfalcone.go.it

BCC ti offre la cultura

BCC di Stranzano e Villesse offre ai Soci ed ai lettori di Ideale un'ingresso omaggio (per due persone) al MUCA, il Museo della Cantieristica di Monfalcone. Inaugurato nel 2017 con sede nell'ex Albergo Operai del villaggio di Panzano, il MUCA illustra oltre un secolo di storia. Tecnologia e multimedialità permettono al museo di raccontarsi a partire dalla storia locale, passando per la tecnica costruttiva fino al design navale e a un'importante collezione di arte del '900 (tra gli altri Mušič, Mascherini, Timmel). Grazie agli innovativi sistemi multimediali utilizzati, i visitatori sono accompagnati in una realtà immersiva, caratterizzata da un tunnel sensoriale, un simulatore di gru e altre postazioni di realtà aumentata e ricostruzione 3D, che rendono interessante il percorso per visitatori di tutte le età.

www.mucamonfalcone.it

SAPORI TIPICI

Cultura enogastronomica del territorio

Scritto a quattro mani da Veronica Marzini e Stefano Cosma, *Il nuovo Gusto dei Saperi* è un libro che vuole raccontare l'enogastronomia del territorio bisiaco, rivedendo ed arricchendo il volume del 1995 Magnari Bisiachi, edito dal Circolo Don Eugenio Brandl: meno ricette, più aneddoti del territorio e soprattutto il racconto fotografico ad opera di Roberto Pastrovicchio, aiutato dalla food stylist Sara Bertolini, arricchito da foto storiche dell'archivio del Consorzio Culturale del Monfalconese e dal Circolo Brandl.



Nei territori della Bisiacaria, ovvero tra mar Adriatico, Isonzo, Timavo e Carso, l'enogastronomia "affonda le proprie radici nella cucina mitteleuropea, con gustose contaminazioni venete e friulane, e con l'apporto del pesce dal Golfo e dalla Laguna. In Bisiacaria si può gustare una grandissima varietà di prodotti e di piatti tipici: gli gnocchi, la sbrovada, i salumi e i formaggi del Carso, i piatti di pesce dell'Adriatico, i dolci tradizionali (...). Tutto naturalmente accompagnato dai vini bianchi e rossi delle zone Doc Friuli Isonzo e Carso". Queste zone sono succedute nel corso dei secoli a diversi domini, i quali hanno contribuito a delineare l'attuale cultura enogastronomica. "dominata per secoli dalla Serenissima, poi dagli Asburgo, lambita dal mare, transito di vie commerciali, luogo in cui i feudatari veneto-friulani avevano le loro tenute e dove, successivamente, sono arrivati ricchi possidenti da Trieste e da Gorizia, ha assorbito da ciascuno un po' di cultura della tavola. La sua connotazione non è però immobile nel tempo: fra qualche secolo nuove contaminazioni ed abitudini globali le conferiranno altri sapori, simili a quelli di oggi, ma non identici".

In queste zone c'era un'importante presenza di mulini "abilitati alla macina di frumento e orzo, alcuni usati anche per lavare i panni, per secoli gli agricoltori vi portavano i loro cereali per la macinazione; altri adibiti a trebbiatoio, uno per la pilatura del riso, uno per produrre farine ad uso animale. Nel Novecento (...) i mulini sono stati chiusi, ma le farine oggi come allora restano un ingrediente importante della cucina." Un altro importante aspetto della cultura gastronomica del territorio è l'utilizzo delle erbe e degli ortaggi spontanei; le erbe erano "conosciute ed usate in cucina, ed alla loro raccolta si dedicavano in particolare le donne di Vermeigliano che poi le vendevano a Trieste." Tra queste possiamo ricordare la salicornia, la valeriana, la borragine, il prezzemolo selvatico ("pericoloso per l'uomo e fatale per le oche"), l'alloro ("se ne ornano i Poeti egualmente che i Prosciutti ed i salami"), la rosa canina, l'erba luigia e molte altre: sono oltre 300 quelle catalogate. Tra i piatti tipici troviamo il *suf*, gli gnocchi di susine, il baccalà e i *curgnoi* (luma-che), le seppie con la polenta, il salame fritto, la pinza e molte altre prelibatezze. [VM]

LA RICETTA

Gnocchi di susine, raccolta orale

Ingredienti

1,5 kg di patate farinose
 1-2 uova
 400 g (circa) di farina
 sale
 susine mature snocciolate
 burro
 zucchero
 cannella

Procedimento

Cuocere le patate intere con la scorza; sbucciarle ancora calde e schiacciarle con lo schiacciap patate. Farle raffreddare stendendole su un panno e salare un po'. Aggiungere poi le uova e la farina, ed impastare. Prendere una cucchiata dell'impasto nella mano infarinata, schiacciare leggermente e mettere in mezzo la susina; chiudere bene formando una palla, ed infarinarla leggermente. Cuocere gli gnocchi nell'acqua bollente salata e toglierli con la schiumarola quando vengono a galla. Condirli con burro fuso, zucchero e cannella.



Il Consorzio apicoltori della provincia di Gorizia

di Stefano Mattia Pribetti

Da quasi 70 anni il Consorzio tutela gli apicoltori e la produzione di miele e organizza iniziative per mantenere viva questa disciplina.



La salvaguardia delle api è essenziale per il benessere del territorio e del pianeta stesso, per questo la BCC Staranzano e Villesse sostiene il Consorzio degli apicoltori della provincia di Gorizia. Il Consorzio è stato istituito nel 1925 con le finalità di difendere l'apicoltura dalle malattie, tutelare i diritti dei possessori di alveari e incrementare l'apicoltura. Attualmente i soci sono circa 220 e circa 4.600 sono gli alveari regolarmente detenuti.

I mieli prodotti nella nostra provincia sono eccellenze riconosciute a livello nazionale, con profumi e sapori che spaziano dal Carso alla laguna di Grado e dal Collio fino a lungo tutto l'Isonzo. Tuttavia il 2021 è stata la peggiore degli ultimi trent'anni con un decremento di più dell'80 per cento, e ha visto azzerata la produzione di tutti i mieli primaverili.

“Negli ultimi anni –spiega il presidente Pierantonio Belletti– chi si avvicina alle api lo fa per differenti motivi, il pensionato o lo studente animato da pura passione, il giovane che desidera iniziare una attività di integrazione al reddito o anche aziende vitivinicole –soprattutto nella zona della Doc Isonzo e Collio– che optano per soluzioni legate al green e mantenimento della biodiversità, come il progetto Api in Vigna (Wine & Bees)”. Per favorire tutto questo, dal 2001 il Consorzio organizza ogni anno in collaborazione con l'istituto Tecnico Agrario di Gradisca d'Isonzo un

I mieli prodotti sono eccellenze riconosciute a livello nazionale, con profumi e sapori che spaziano dal Carso alla laguna di Grado e dal Collio fino a lungo tutto l'Isonzo.

corso di apicoltura di base a cui tutti possono partecipare se seriamente motivati. “In qualità di presidente del Consorzio che ha iniziato la sua attività apistica circa trent'anni fa –spiega Belletti– mi chiedo ancora oggi cosa mi spinge a continuare a fare l'apicoltore. Chi inizia, in realtà, non smette più. Per chi fa questo mestiere l'arrivo della primavera è come rivedere un amico che per mesi ti è stato accanto in silenzio, l'emozione dopo il lungo inverno nell'aprire un alveare e fermarsi semplicemente ad osservare, annusare toccare con le mani rende il tutto ancora misterioso a chi pensa che le api soltanto pungano e producano miele”.



www.mielisenzaconfini.it

RACCONTO DI NATALE



Vigilia di Natale d'altri tempi

di Marina Dorsi

S fogliando vecchi libri che impolverati pisolano negli scaffali si risvegliano i ricordi delle semplici tradizioni che riscaldavano i cuori in occasione delle festività natalizie nella Venezia Giulia di un secolo fa. Anche se la Vigilia era giornata di digiuno, nelle botteghe dei macellai, dei pescivendoli e dei fruttivendoli la gente acquistava il pesce per l'abbondante cena della sera, carni e frutta diverse per la successiva giornata solenne.

La Vigilia si cenava di magro, ma nonostante ciò le donne di casa sapevano ammannire piatti succulenti: di solito il baccalà ed in qualche famiglia il risotto coi *bòboli* (lumache) e non mancava mai il vino bianco per la *sopa*. Quando, alla fine, sul tavolo venivano portate le frittelle, tutti erano felici. Terminata la cena si illuminava l'albero di Natale addobbato con le noci d'argento, con ninnoli dorati e la frutta coperta da variopinte cartine, e veniva intonato l'inno: "È nato il Salvatore".

Le famiglie dei contadini invece si raccoglievano intorno ai focolari su cui ardeva un ceppo simbolico, *el zoco del Nadal*, perché si credeva che la Madonna, passando di là, avrebbe avuto bisogno di trovare un fuoco pronto accanto a cui asciugare le fasce nelle quali avrebbe avvolto il Bambino Gesù. La nonna, ad un certo punto dava il "la" ad una canzone cantata poi da tutta la famiglia. Le ceneri del ceppo venivano conservate perché si credeva che aiutassero a preservare i campi dagli insetti nocivi ed a salvaguardare gli animali dalle malattie. Lasciato ardere il ceppo nel *fogolar*, spente

Le famiglie
dei contadini si
raccoglievano
intorno ai focolari
su cui ardeva un
ceppo simbolico,
el zoco del Nadal.

le candele colorate che abbellivano la tavola, quasi tutte le famiglie si ritrovavano in chiesa per ascoltare la Messa di Natale. Donne avvolte negli scialli e con il capo coperto dal velo, bambini intabarrati ed insonnoliti seduti nei primi banchi o intorno alle balaustre, gli uomini appoggiati alle pareti o dietro le colonne in fondo alla chiesa. I sacerdoti ed i cantori occupavano i due lati del coro, mentre i chierichetti sedevano sui gradini ai piedi dell'altare. Il rito della messa di mezzanotte era preceduto dal *matutin*: il parroco o il pievano, come il nonno di una grande famiglia, intonava: "*Cristus natus est nobis*" al quale rispondeva il coro con "*Venite adoremus*".

Il giorno dopo, festa di Natale, tutti si auguravano *Bon Nadal*, *bone feste* ed i ragazzi che andavano a porgere gli auguri ai parenti ricevevano cartine di mandorlato che subito golosamente addentavano.

MICROFONO APERTO



Un dubbio che angoscia e fa male

di Giovanni Marzini

“Imprescindibile, calamitante, indispensabile, ma forse anche pericoloso se non lo sai maneggiare con la necessaria prudenza, parliamo del fenomeno “social network”, croce e delizia del nostro vivere quotidiano...” Quello che avete appena letto era l’incipit di questa rubrica, nel numero di Ideale, datato marzo 2019. Il covid ancora non lo conoscevo, ma il vostro “microfono” già lanciava un allarme, riguardo il perverso uso dei social network in rete. Facili profeti, visto che la rivolta dei no-vax, no-green pass, no-tutto... altro non è che figlia (oltre che di un indiscutibile disagio) delle deliranti fake news alimentate dalla rete. Altre volte, questo piccolo spazio, aveva più volte esortato ad alimentarsi con notizie verificabili, attendibili per non dire certe, visto che la certezza nella comunicazione sfiora l’utopia. Appello che era facile prevedere potesse cadere nel vuoto. E così è stato! E adesso, due anni dopo, siamo ancora qui, alle prese con una pandemia che potevamo forse (e sottolineo forse) già esserci lasciata alle spalle e contro la quale siamo invece nuovamente costretti a combattere. Nonostante l’arma in più dei vaccini;

“Dietro la rivolta ideologico-culturale c’è la diffusione artatamente propagandata di una presunta verità che rifiuta il dialogo e il confronto.”

nonostante lo spauracchio delle decine di migliaia di morti pianti inutilmente; nonostante gli appelli, nonostante lo sforzo di medici in prima linea e scienziati che hanno trascorso in laboratorio giorni e mesi di ricerche. Ottenendo per di più risultati, ancor oggi incredibilmente negati e contestati. E dietro tutto ciò non c’è soltanto la pur giustificabile paura, i forse comprensibili timori di una minoranza che (siamo i primi a dirlo), va ascoltata, capita e solo dopo –se possibile– convinta. Dietro ad

una autentica rivolta ideologico-culturale c’è senza ombra di dubbio la diffusione artatamente propagandata di una presunta verità che rifiuta il dialogo ed il confronto. Per lo più –agghiacciante ironia della sorte– inneggiando ai valori della libertà. Da comunicatore, ho sempre difeso i valori del dialogo e del confronto: che deve essere civile ed improntato a quella meravigliosa dote che si chiama capacità di ascolto. Che poi, alla fine, è proprio tutto ciò che manca adesso. Dove invece prevale la rabbia e la necessità di negare anche l’evidenza con la violenza della sopraffazione. Tanto da chiedere e chiederci a chi gestisce la comunicazione e l’accesso ai media, se sia stato giusto e corretto dare tale e cotanto spazio a quella che resta una (seppur molto rumorosa ed invadente) minoranza. Solo adesso in molti si chiedono se la strada dell’esaltazione di quella che è una delle bandiere della società civile (la democrazia) sia infine sfociata in un eccesso di uso della stessa. È un dubbio che ci fa male e per certi versi ci angoscia. Resta un dilemma che in qualche modo dovremo comunque risolvere, in fretta. Prima che sia troppo tardi... Buon Natale e felice Anno Nuovo! A tutti, comunque la pensiate...

ABBIAMO LA CARTA

CHE FA PER TE



Qualità

SCEGLI LA TUA CARTA

Cerchi uno strumento di pagamento comodo, affidabile e sicuro? Scegli tra le nostre carte quella più adatta alle tue esigenze.

BCC Staranzano e Villesse
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche sono riportate nei fogli informativi disponibili presso le succursali della banca e nella sezione trasparenza del sito www.bancastaranzano.it



*Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*



BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

